

die 10 octobris

## **SANCTI DANIELIS COMBONI, episcopi**

De communi pastorum: pro episcopo.

### **SUPER POPULUM**

Deus, Pater ómnium géntium,  
qui inter pópulos Africæ  
sancti Daniélis epíscopi apostólico zelo  
Ecclésiám tuam amplificásti,  
præsta, quæsumus, ut eius intercessióne  
fídei et sanctitátis increménta ipsa suscípiat  
et ad laudem nóminis tui  
nova proles semper accédât.  
Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum,  
qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti,  
Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

10 ottobre

## **SAN DANIELE COMBONI, vescovo**

Comune dei pastori: per un vescovo

### **ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA**

Dio, Padre di tutte le genti,  
che per lo zelo apostolico del santo vescovo Daniele  
hai esteso la tua Chiesa tra i popoli dell'Africa,  
concedile, per sua intercessione,  
di crescere nella fede e nella santità,  
e di arricchirsi sempre di nuovi figli,  
a gloria del tuo nome.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Lecture del giorno corrente oppure dal Comune come segue:

#### **Lettura e Salmo**

Comune nel natale dei pastori (per un missionario), vol. II, pp. 456-457.

#### **Epistola e canto al Vangelo**

Comune nel natale dei pastori (per un missionario), vol. II, p. 464.

#### **Vangelo**

Comune nel natale dei pastori (per un vescovo), vol. II, p. 435.

10 ottobre

## SAN DANIELE COMBONI, vescovo

Dal comune dei pontefici.

### NOTIZIA DEL SANTO

Daniele Comboni, nacque a Limone sul Garda (Brescia) il 15 marzo 1831. Venne accolto nel Collegio per studenti poveri, fondato a Verona da don Nicola Mazza, santo e sapiente educatore, che lo orientò all'ideale missionario.

Nella solennità dell'Epifania del 1849 si impegnò con giuramento di consacrarsi all'evangelizzazione dell'Africa Centrale.

Completati gli studi di teologia, ricevette l'ordinazione sacerdotale nella cattedrale di Trento il 31 dicembre 1854.

Spinto dall'anelito missionario di don Mazza, nel mese di settembre 1857, partì per il suo primo viaggio nell'Africa Centrale (l'attuale Sudan) con altri quattro missionari, ma sfinito dalle febbri malariche dovette rientrare in patria, dove continuò la sua opera di animazione missionaria a favore dell'Africa e conìò il motto: «O Nigrizia o morte!».

Aveva un'illimitata fiducia nelle capacità dei popoli africani di essere i protagonisti della loro evangelizzazione; il 15 settembre 1864, a Roma, «come ispirato dall'Alto», concepì il «Piano per la rigenerazione dell'Africa mediante se stessa», che sarà il segno profetico della sua vocazione missionaria.

Con la benedizione del vescovo di Verona, nel 1867 diede vita all'Istituto di missionari che saranno chiamati Missionari Comboniani del Sacro Cuore di Gesù e nel 1872 a quello delle Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia.

Durante il Concilio Vaticano I (1870) aveva presentato ai Padri una petizione per chiedere a tutto l'Episcopato cattolico un reale coinvolgimento per l'evangelizzazione dell'Africa.

Nominato Vicario Apostolico per l'Africa Centrale con dignità episcopale, proseguì l'intensa attività di penetrazione nel cuore dell'Africa in un crescendo di difficoltà e di sacrifici, che ne purificarono la fede, conducendolo alla «meta alta» della santità.

Scontrandosi spesso con i potenti locali, lottò instancabilmente contro la tratta degli schiavi e si dedicò senza riserve alla promozione della dignità degli africani.

Morì a Khartoum (Sudan) la sera del 10 ottobre 1881 a causa di un'epidemia di colera.

È stato canonizzato il 5 ottobre 2003 da san Giovanni Paolo II, che lo definì: «insigne evangelizzatore e protettore» del Continente Africano.

### ORAZIONE (II a Vesperi e I a Lodi)

Dio, Padre di tutte le genti,  
che per lo zelo apostolico del santo vescovo Daniele  
hai esteso la tua Chiesa tra i popoli dell'Africa,  
concedile, per sua intercessione,  
di crescere nella fede e nella santità,  
e di arricchirsi sempre di nuovi figli,  
a gloria del tuo nome.

**V.** Per Cristo nostro Signore.

**L.** Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

## Ufficio delle letture

### SECONDA LETTURA

**Dall'omelia pronunciata a Khartoum l'11 maggio 1873 da san Daniele Comboni, vescovo**

*(Scritti, Roma 1991, nn. 3156-3159, 3164)*

*Pastore, maestro e medico*

Il primo amore della mia giovinezza fu per l'infelice Nigrizia, e lasciando quanto vi era per me di più caro al mondo, venni, or sono sedici anni, in queste contrade per offrire al sollievo delle sue secolari sventure l'opera mia. Successivamente, l'obbedienza mi richiamava in patria, a causa della cagionevole salute, ma tra voi lasciai il mio cuore.

E oggi finalmente, ritornando fra voi, ricupero il mio cuore per dischiuderlo al sublime e religioso sentimento della spirituale paternità, di cui volle Iddio che fossi rivestito dal supremo Pastore della Chiesa cattolica il papa Pio IX.

Sì, io sono già il vostro padre, e voi siete i miei figli, e come tali, vi abbraccio e vi stringo al mio cuore. Vi sono riconoscente per le entusiastiche accoglienze che mi faceste; esse dimostrano il vostro amore di figli, e mi persuadono che voi vorrete essere sempre il mio gaudio e la mia corona, come siete la mia parte e la mia eredità. Io ritorno fra voi per non mai più cessare d'essere vostro, e tutto al maggior vostro bene consacrato per sempre. Il giorno e la notte, il sole e la pioggia, mi troveranno egualmente e sempre pronto ai vostri spirituali bisogni; il ricco e il povero, il sano e l'infermo, il giovane e il vecchio, il padrone e il servo avranno sempre uguale accesso al mio cuore. Io prendo a far causa comune con ognuno di voi, e il più felice dei miei giorni sarà quello, in cui potrò dare la vita per voi.

Non ignoro affatto la gravità del peso che mi viene addossato, mentre come pastore, maestro e medico delle anime vostre, io dovrò vegliarvi, istruirvi e correggervi: difendere gli oppressi senza nuocere agli oppressori, riprovare l'errore senza avversare gli erranti, gridare allo scandalo e al peccato senza lasciar di compattare i peccatori, cercare i traviati senza blandire al vizio. Ma io a tanto peso mi sobbarco, nella speranza, che voi tutti mi aiuterete a portarlo con gioia nel nome di Dio.

Sì, io confido in voi o stimati sacerdoti miei fratelli e figli in questo apostolato: voi sarete le mie braccia di azione per dirigere nelle vie del Signore il suo popolo, e insieme i miei angeli del consiglio. E in voi pure molto confido o venerabili suore, che con mille sacrifici vi associate a me per coadiuvarmi nell'educazione della gioventù femminile. E anche in voi tutti, o signori, confido perché vorrete sempre confortarmi colla vostra docilità alle amorose esortazioni che il mio dovere e il vostro bene mi consiglieranno di darvi.

### **ORAZIONE**

*Come la I a Lodi.*